



**COMITATO DI INDIRIZZO DI INGEGNERIA GESTIONALE
COMITATO DI INDIRIZZO DI INGEGNERIA MECCATRONICA
VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL GIORNO 24 MARZO 2021**

Rif.: CIIG07, CIIM07

Data: 24 marzo 2021, ore 17.00-19.30	Luogo: riunione in forma telematica
---------------------------------------------	--------------------------------------------

Partecipanti alla riunione:

Nome	Funzione
<i>Andrea Storchi</i>	<i>Presidente Club Digitale Unindustria Reggio Emilia</i>
<i>Maurizio Brevini</i>	<i>Esperto industriale</i>
<i>Alberto Rocchi</i>	<i>Presidente Club Meccatronica Unindustria Reggio Emilia</i>
<i>Raffaella Curioni</i>	<i>Assessora a Educazione e Conoscenza Comune di Reggio Emilia</i>
<i>Elena Poppi</i>	<i>Funzionario comune di Reggio Emilia</i>
<i>Ilenia Malavasi</i>	<i>Delegato Istruzione Provincia di Reggio Emilia</i>
<i>Ughetta Fabris</i>	<i>Area Politiche Economiche e Formazione CNA Reggio Emilia</i>
<i>Paolo Guidetti</i>	<i>Presidente Ordine degli Ingegneri Reggio Emilia</i>
<i>Claudio Galli</i>	<i>Vice Presidente Area Education e Rapporti con la Scuola Unindustria Reggio Emilia</i>
<i>Antonio Rota</i>	<i>Rappresentate Associazione Alumni UNIMORE</i>
<i>Stefano Cervi</i>	<i>Presidente Ordine periti di Reggio Emilia</i>
<i>Enrico Pivetti</i>	<i>Presidente Ordine Periti di Modena</i>
<i>Cesare Fantuzzi</i>	<i>Direttore Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria</i>
<i>Riccardo Rubini</i>	<i>Presidente corsi di laurea meccatronica</i>
<i>Rita Gamberini</i>	<i>Presidente corsi di laurea gestionale</i>
<i>Cristian Secchi</i>	<i>Presidente corso di laurea professionalizzante</i>
<i>Marcello Pellicciari</i>	<i>Referente per Ricerca e Trasferimento Tecnologico Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria</i>
<i>Gloria Rinaldi</i>	<i>Referente qualità del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria</i>

Lista di distribuzione: partecipanti.

ORDINE DEL GIORNO

1. Stato e sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento
2. Stato e sviluppi della Ricerca del Dipartimento
3. Raccolta pareri di indirizzo del Comitato
4. Varie ed eventuali

1.Stato e sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento

In apertura, il Direttore del Disimi ricorda che principale obiettivo della riunione del comitato di indirizzo è favorire un confronto tra università e territorio per fornire indicazioni di indirizzo ai corsi di studio e per stimolare una forte interazione in termini di risorse umane, ricerca e innovazione.



Il Direttore e i Presidenti/referenti dei corsi di studio illustrano lo stato e gli sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento e la progettazione di una nuova offerta offermativa in ambito digitale (presentazione allegata).

Il Direttore osserva che il numero degli iscritti è stato in crescita costante dall'a.a. 2014/2015 all'a.a. 2019/2020. Nell'anno accademico in corso c'è stata una leggera flessione, molto probabilmente causata dai problemi legati alla situazione molto particolare dovuta alla pandemia. Si ritiene che ci siano tutti gli elementi perché la crescita riprenda nei prossimi anni, grazie anche ai piani di edilizia che prevedono a breve la costruzione di nuovi edifici nel campus con il conseguente miglioramento dei servizi offerti agli studenti. Mostra quindi il numero di immatricolati per l'anno in corso, suddivisi sui corsi di laurea.

Prende la parola la Prof.ssa Gamberini che illustra l'offerta formativa delle Lauree Triennale e Magistrale in Ingegneria Gestionale. Ricorda che l'offerta formativa recentemente rinnovata è ora a regime e sta riscuotendo un ottimo successo, come testimoniato dalle 313 matricole attuali sulla laurea triennale. Presenta nel dettaglio l'offerta formativa illustrando i due curricula, Produzione e ICT, articolati rispettivamente negli indirizzi Percorso Beni e Servizi e Percorso Energia il primo, Percorso Industrie Digitali Creative e Percorso Data Management il secondo. Presenta nel dettaglio funzioni, competenze, sbocchi occupazionali e l'articolazione dei vari insegnamenti. Riprende quindi i dati alma laurea e i dati di percorso evidenziando che oltre l'80% degli studenti si iscriverebbe di nuovo al corso di laurea. Osserva che il territorio offre molte opportunità: oltre il 90% degli studenti ha svolto tirocinio in aziende del territorio. Al momento oltre il 40% degli studenti viene da fuori regione e trova impiego sul territorio. I laureati giudicano la formazione ricevuta efficace per svolgere la professione, le competenze acquisite sono ritenute utili dal 100% dei laureati. La Prof.ssa Gamberini ritiene che questi ottimi risultati siano il frutto delle progressive modifiche fatte sull'offerta formativa, anche grazie al continuo confronto e ai suggerimenti forniti da tutti i soggetti coinvolti sul territorio. Unica nota negativa la poca soddisfazione degli studenti per la mancanza di spazi, servizi e laboratori informatici. Su quest'ultimo punto ci si aspetta un miglioramento, considerato il nuovo sviluppo edilizio in fase di avvio.

Prende la parola il Prof. Rubini che illustra l'offerta formativa delle lauree Triennale e Magistrale in Ingegneria Meccatronica. Ricorda che in Italia, oltre a Reggio Emilia, la laurea triennale è presente solo a Napoli e Padova, mentre la laurea magistrale è presente a Padova, Torino e Trento. In particolare per quanto riguarda la magistrale, le lauree in Meccatronica orientate sulla Meccanica si trovano solo a Reggio Emilia e Trento. Ricorda che due anni fa ha preso l'avvio la nuova offerta formativa che attualmente prevede i due percorsi: Smart Product, incentrato sul prodotto, e Factory of the Future più incentrato sull'azienda. Questi percorsi per la triennale si differenziano sostanzialmente al terzo anno, pertanto le attuali coorti di studenti non hanno ancora effettuato una scelta. Sulla magistrale la scelta viene fatta al primo anno e attualmente l'80% degli studenti ha scelto il percorso Smart Product e il 20% ha scelto il percorso Factory of the Future. Ricorda quindi in dettaglio funzioni, competenze, sbocchi occupazionali, specificità degli insegnamenti per entrambi i percorsi, sia sulla triennale che sulla magistrale. Per quanto riguarda le immatricolazioni, in crescita costante da tanti anni, continua la crescita sulla magistrale, c'è invece una leggera flessione della triennale per quanto riguarda le immatricolazioni del presente anno accademico. Flessione in parte dovuta, come già ricordato dal direttore, alla particolare situazione attuale. Per le iscrizioni del prossimo anno accademico '21/'22 è stato fissato un numero programmato pari a 200. Ciò si è reso necessario per ovviare ai problemi di spazi già ricordati e garantire una fruizione più agevole degli spazi in aula, auspicando per il prossimo anno accademico il ritorno della didattica in presenza. Il numero fissato pari a 200 non dovrebbe però portare a una diminuzione degli immatricolati, considerato che negli anni passati non è mai stato raggiunto il numero di 200 matricole. Riprende e commenta i dati di percorso: in particolare osserva che il 38% degli immatricolati alla triennale e il 24% degli immatricolati alla magistrale proviene da fuori regione, a testimonianza della attrattività e specificità del percorso. Rileva l'alta percentuale di occupati (98% a tre anni dalla laurea magistrale) e l'alta percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al corso di laurea. Osserva poi che il dato di abbandoni al secondo anno della triennale è del 33% circa. Questo dato è in linea con il dato nazionale che mediamente si attesta tra il 25% e il 35%. Ribadisce tuttavia che, per cercare di limitare il numero di abbandoni, il

Dipartimento già da alcuni anni mette risorse sulla organizzazione ore di tutorato a favore degli studenti del primo anno.

Prende la parola il Prof. Secchi. Ricorda che la laurea professionalizzante in Ingegneria dell'Industria Intelligente è stata attivata a partire dall'a.a.'18/'19 ed ha un numero programmato fissato a 50. Ci si è attualmente attestati su 40 matricole, quindi si ritiene che il corso stia avendo un buon successo. Il corso forma tecnici laureati che hanno il ruolo di essere gestori dell'innovazione tecnologica per l'industria 4.0. Ricorda quindi nello specifico funzioni, competenze, sbocchi occupazionali e l'articolazione degli insegnamenti previsti. Evidenzia che la formazione ha un orientamento applicativo, anche negli insegnamenti delle materie di base, ed ha un forte taglio pratico con due interi semestri di tirocinio (700 ore di tirocinio per ogni semestre). L'attivazione dei tirocini, che non possono essere interni ma devono essere in aziende o studi professionali, ha consentito un grosso flusso di studenti verso le aziende del territorio e il rafforzamento del legame con CNA, con gli ordini professionali e le associazioni di categoria. Ricorda anche gli eventi organizzati in collaborazione con CNA (job day a novembre 2020) e con l'ordine dei periti di Reggio e Modena (febbraio 2021). Come punto di forza del corso di studi, evidenzia inoltre che oltre l'80% degli studenti è molto soddisfatto del corso e il 90% si dice molto soddisfatto del rapporto con i docenti.

Precisa infine che l'attuale corso di laurea professionalizzante in Ingegneria per l'Industria Intelligente era partito come corso sperimentale, al quale era stata assegnata una classe di laurea in ingegneria. Con il nuovo decreto ministeriale 446 del 2020 sono state istituite le nuove classi di laurea professionalizzanti, si è quindi reso necessario riformare il corso professionale attuale per farlo aderire ai requisiti previsti dalla nuova normativa. Per questo motivo il corso attuale va ad esaurimento e dal prossimo a.a. '21/'22 sarà attivato il primo anno del nuovo corso professionalizzante non più sperimentale nella classe L-PO3. Il nome sarà Tecnologie per l'Industria Intelligente.

Le principali novità introdotte dal decreto sono un aumento significativo delle attività di laboratorio (48 CFU di laboratorio in più) e un aumento di 3CFU di tirocinio. I profili, le funzioni e gli sbocchi occupazionali restano quelli attuali.

Su invito del Direttore il Prof. Secchi passa quindi ad illustrare il nuovo progetto di istituzione di un corso di Laurea Magistrale in ambito digitale. Tale progettazione nasce da una forte spinta del territorio ed è un contributo al tavolo di progettazione sul digitale già presente a vari livelli.

Il Prof. Secchi ricorda che una commissione formata dai Proff. Secchi, Rubini, Gamberini, Mamei, Grasselli, sta progettando il nuovo corso di laurea magistrale che formi figure immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Il corso sarà inquadrato nella classe LM25 (ingegneria dell'automazione). Tale classe è unica in Ateneo e consente di declinare il corso di laurea in ambito automazione. Il nome provvisorio proposto per il corso di laurea è Ingegneria per l'Industria Digitale.

I profili allo studio sono tre: Ingegnere in Industria Digitale per la ricerca, progettazione e lo sviluppo della digitalizzazione; Ingegnere in Industria Digitale per la ricerca, progettazione e lo sviluppo dei sistemi di automazione data-driven; Ingegnere in Industria Digitale per l'analisi e la simulazione di processo. Il Prof. Secchi ne illustra in dettaglio le funzioni, le competenze associate alle funzioni e gli sbocchi occupazionali. Si auspica di portare in approvazione la nuova laurea magistrale nel prossimo anno accademico.

2. Stato e sviluppi della Ricerca del Dipartimento

Il prof. Pellicciari sottolinea che il Dismi si contraddistingue per una ricerca di qualità in sinergia con il territorio. Tra i punti di forza: essere stati selezionati come Dipartimento di eccellenza nelle valutazioni effettuate dal ministero; età media dei docenti di ruolo bassa e indici bibliometrici per la ricerca dei docenti che superano la soglia media nazionale; valutazioni di eccellenza da parte del Nucleo di valutazione di Ateneo che vedono il Dismi ai primi posti nel confronto con gli altri dipartimenti delle aree s.t.e.m., come testimoniano i dati in presentazione. Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, i dati confermano il forte legame tra le ricerche del Dipartimento e le applicazioni industriali che coinvolgono anche aziende locali in progetti internazionali.



3. Raccolta pareri di indirizzo del Comitato

Sulla base della presentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 si apre la discussione ai membri del comitato.

Alberto Rocchi

Riferendosi ai corsi di laurea in ingegneria meccatronica, osserva che gli studenti ospitati in tirocinio dalle aziende del territorio sono competenti e preparati in modo eccellente, in particolare ha avuto modo di apprezzare gli studenti della magistrale meccatronica. Molti di questi trovano successivamente impiego nelle aziende in cui hanno svolto il tirocinio. Esprime parere positivo sui nuovi profili presentati relativamente alla nuova proposta di laurea magistrale in ambito digitale. Nei profili presentati si vede che molti spunti forniti dal confronto con il territorio siano stati colti. Come unica nota negativa riferisce di aver percepito negli studenti un po' di insoddisfazione perché l'utilizzo dei nuovi laboratori di meccatronica del Dipartimento è stato molto limitato.

A questo proposito il Direttore conferma che, vista la situazione di emergenza che perdura ormai da un anno, molte attività non hanno potuto svolgersi, ovviamente si spera di poter riprendere al più presto il lavoro degli studenti nei nuovi laboratori di meccatronica.

Andrea Storchi

Presente da alcuni anni nelle riunioni del comitato di indirizzo, ha modo di apprezzare la crescita costante e il continuo miglioramento dei corsi di studio del Dipartimento. In particolare si dice molto soddisfatto che si stia progettando il corso di laurea magistrale in Ingegneria per l'Industria Digitale. Ricorda che già da alcuni anni il territorio ha manifestato un forte interesse in questa direzione e la necessità di laureati con queste competenze è molto alta. Prevede che l'apertura di questo nuovo corso di laurea potrà essere di molto interesse anche da parte degli studenti. Chiede poi come l'Ateneo e il Dipartimento abbiano affrontato questo ultimo anno di didattica a distanza, e quali progressi sull'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica ci siano stati. Chiede inoltre se si preveda di utilizzare strumenti e competenze acquisite relativamente alla didattica a distanza anche quando l'emergenza sarà finita, anche con la prospettiva di un aumento del numero di studenti fuori sede.

Su questo punto il Direttore conferma che ci si è attivati velocemente per gestire la didattica a distanza e i docenti hanno accresciuto le loro competenze relative a strumenti e metodologie didattiche per la formazione a distanza. Ricorda che l'Ateneo non è un ateneo in teledidattica e i corsi di laurea del Dipartimento sono corsi tradizionali che prevedono la didattica in presenza. Certamente le competenze e gli strumenti acquisiti in questa fase porteranno un arricchimento nel modo di fare didattica, anche ad emergenza rientrata. Attualmente si stanno attrezzando le aule per poter far fruire le lezioni da remoto.

Antonio Rota

Esprime molto interesse per il progetto della nuova laurea magistrale in Ingegneria dell'Industria Digitale. Da persona che usufruisce di servizi del territorio, soprattutto per la selezione di personale per progetti digitali, riscontra una grande difficoltà a trovare persone formate in modo completo. Riguardo ai profili presentati e alle competenze associate, suggerisce di cercare di estendere l'ultimo punto presentato che riguarda la parte di competenze gestionali. Quando ci si deve muovere in ambito sanità, pubblica amministrazione, aziende di servizi, si fatica a trovare figure competenti per l'aspetto gestionale della parte digitale. Queste competenze sono presenti nelle grandi società di consulenza, ma nel territorio reggiano sono competenze difficili da trovare. Altra cosa importante nella progettazione del nuovo corso di laurea è il confronto costante con chi è presente sul territorio ed ha ben presente quali tipologie specifiche di competenze vanno approfondite.

Claudio Galli

Totalmente d'accordo su quanto già detto riguardo l'ottima preparazione dei laureati. In merito al dato degli abbandoni ribadisce che, oltre a continuare nel supporto dato per diminuire il tasso di abbandono, è anche importante riorientare i ragazzi che non proseguono nel percorso universitario indirizzandoli verso i corsi tecnici superiori. Allo stesso modo è importante prevedere anche il processo contrario, ovvero prevedere anche riconoscimento di crediti per quegli studenti che iniziano il percorso di studi nei corsi tecnici superiori e che successivamente decidono di passare ai corsi di laurea universitari, ad esempio al corso di laurea professionalizzante.

Il Prof. Secchi aggiunge che il corso di laurea professionalizzante è una alternativa ai corsi di laurea in ingegneria, essendo di stampo più applicativo può offrire agli studenti che abbandonano i corsi di laurea tradizionali maggiori possibilità di successo. Conferma che si lavora per riorientare gli studenti in questa direzione. Per quanto riguarda il riconoscimento di crediti a studenti che vogliono transitare dai corsi ITS maker alla laurea professionalizzante, recentemente è stato fatto un incontro per stabilire un meccanismo di passaggio dal corso di tecnico in sistemi meccatronici al corso di laurea professionalizzante. Si è visto che è possibile riconoscere un buon pacchetto di crediti.

Raffaella Curioni

Esprime soddisfazione per i risultati raggiunti dai corsi di ingegneria del Dipartimento, non solo in termini di numeri studenti in costante crescita, ma soprattutto rimarcando l'alto livello di competenze spendibili in ambito lavorativo dei laureati in uscita. Si complimenta inoltre rilevando che il Dipartimento ha saputo gestire la didattica dell'ultimo anno, prevalentemente a distanza, mantenendone alta la qualità ed ha inoltre saputo garantire le attività di tirocinio, grazie anche alla collaborazione con le aziende del territorio. Per quanto riguarda la questione sviluppo edilizio, ricorda che negli ultimi due anni è stato impostato un piano di sviluppo complessivo del fabbisogno universitario sulla sede di Reggio Emilia che tenga conto della crescita della popolazione studentesca. La definizione dei quattro poli universitari sulla città è ormai delineata e un punto di incontro tra disponibilità e necessità sembra raggiunto. A breve dovrà essere siglato il nuovo accordo di programmazione tra Università e amministrazione comunale, considerato che l'ultimo è stato sottoscritto nel 2016. Per quanto riguarda il campus San Lazzaro, in cui è inserito il Dipartimento di Ingegneria, c'è la conferma di un importante finanziamento del MIUR, con cofinanziamento della regione Emilia Romagna e dell'Ateneo, da destinare ai progetti edilizi in particolare al complesso Villa Marchi. In autunno 2021 partiranno i cantieri ed è prevista la consegna nel 2023. Il progetto prevede di aggiungere 80 posti di residenza studenti a Villa Marchi, la costruzione di servizi sportivi e aule studio, e la costruzione di un'aula Magna con la disponibilità di 220 posti.

Elena Poppi

A complemento di quanto detto dall'assessore Curioni, aggiunge che il comune è parte attiva, insieme ad asl e università, di un gruppo di lavoro sul San Lazzaro al quale partecipano anche una ventina di associazioni del territorio. Obiettivo: vivacizzare le attività delle persone che frequentano il San Lazzaro, tra questi anche gli studenti di Ingegneria che devono poter frequentare il campus anche per altre attività, e non solo per seguire le lezioni in aula. Recentemente, grazie alla collaborazione di docenti del Dipartimento di Ingegneria, è stata creata una app che serve per orientarsi all'interno del campus San Lazzaro e conoscerne la storia. Un altro esempio la creazione di una app che guida l'attività sportiva all'interno dall'area verde del campus. Questi esempi mettono anche l'accento sull'importanza di sviluppare competenze ingegneristiche digitali da applicare in ambito sociale e culturale.

Enrico Pivetti

Come presidente dell'ordine dei periti industriali di Modena si esprime in merito alla laurea professionalizzante, essendo questo uno dei percorsi che permette l'iscrizione all'albo dei periti industriali. Uno degli obiettivi dell'ordine è far capire che, in un futuro molto prossimo, il percorso di studio dei nuovi iscritti all'ordine passa attraverso queste nuove tipologie di laurea. In tal senso ritiene che sia anche compito dell'ordine divulgare le modalità di svolgimento



del corso professionalizzante. Molti ex studenti degli ITS si sono iscritti all'ordine e si ritiene molto interessante la possibilità del riconoscimento dei crediti, ricordata dal Prof. Secchi, nel caso essi vogliano transitare sul corso di laurea professionalizzante. Invita inoltre a ragionare anche sulla progettazione di altri percorsi di laurea professionalizzante, in particolare orientati alla parte impiantistica sia di tipo meccanico che elettrico e su questo si dice disponibile a dare un contributo.

Maurizio Brevini

Ribadisce che a Reggio la collaborazione tra amministrazione comunale, associazioni imprenditoriali, imprese e università funziona e lo si vede dai risultati ottenuti. Su alcuni aspetti, in particolare disponibilità di aule e spazi, è necessario accelerare e auspica che si arrivi presto alla soluzione del problema, ora che i progetti di ampliamento edilizio si stanno concretizzando. Esprime un parere altamente positivo sulla progettazione del nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria dell'Industria digitale, tenendo conto del fatto che nelle aziende è sempre più importante fare manutenzione predittiva e che su questo le aziende investiranno molte risorse nei prossimi anni. Per quanto riguarda le lauree professionalizzanti, si può ragionare anche su nuovi profili come già suggerito. L'unica nota negativa su cui si sofferma riguarda l'introduzione del numero programmato per la laurea triennale in ingegneria meccatronica. Sebbene il numero sia stato mantenuto alto, potrebbe disincentivare qualche iscrizione e questo sarebbe negativo, vista la grande necessità sul territorio delle figure professionali che escono dal corso di laurea in ingegneria meccatronica. Considerato che ci si è avviati verso una soluzione del problema degli spazi, auspica che si possa a breve ritornare ad avere il corso di laurea triennale in Meccatronica ad accesso libero.

Ilenia Malavasi

Osserva che i corsi di laurea attualmente attivati e anche la nuova proposta innovativa presentata sono molto in linea con le politiche che il territorio persegue, c'è molta soddisfazione per il sistema universitario che continua crescere.

Stefano Cervi

Come presidente dell'ordine dei periti industriali di Reggio Emilia partecipa per la prima volta alla riunione del comitato di indirizzo. Esprime apprezzamento per il lavoro di collaborazione concreta svolto tra università e territorio nella progettazione di figure professionali fondamentali per mantenere una classe manifatturiera altamente produttiva. Una tale collaborazione, non sempre scontata, è un punto di eccellenza del nostro territorio. Come il collega di Modena ritiene importante allargare il numero delle lauree professionalizzanti ed esprime ampia disponibilità a mantenere l'atteggiamento collaborativo grazie al quale è nata l'attuale laurea professionalizzante. Ritiene altresì importante la nascita del nuovo percorso di laurea magistrale sul digitale.

Paolo Guidetti

Ritiene che lo sviluppo di unimore nel nostro territorio sia stato molto importante. La formazione di professionisti preparati sull'innovazione che trovano impiego nelle nostre aziende rende sempre più virtuoso lo sviluppo di quest'ultime. Esprime apprezzamento per la nuova proposta di laurea magistrale in ingegneria digitale, osservando che è allineata con le richieste del mondo del lavoro, non solo nel nostro territorio. Auspica che siano sempre di più i ragazzi che intraprendono la carriera universitaria in ambito ingegneristico. C'è grande richiesta di laureati in tutti i settori dell'ingegneria, ad esempio nel settore civile edile e nel settore energetico. A tale proposito esprime apprezzamento per la presenza di insegnamenti quali "progettazione di edifici e impianti industriali sostenibili", "nuove tecnologie fotovoltaiche", nel percorso energia della laurea in ingegneria gestionale. Auspica stretta collaborazione tra università e ordine degli ingegneri poiché è importante far conoscere le opportunità che i laureati hanno anche nel lavoro come professionisti indipendenti. Per quanto riguarda la proposta di nuova laurea magistrale in ambito digitale suggerisce che sarebbe importante dedicare spazio anche all'aspetto della cyber security.

Il direttore segnalerà questo suggerimento ai colleghi della commissione che sta progettando il nuovo corso di laurea.



Ughetta Fabris

Ricorda che CNA ha incentivato e stimolato le piccole imprese a collaborare con l'università. A tal fine ha organizzato diverse iniziative molto partecipate che hanno riscosso un ottimo successo. Ribadisce la piena volontà di CNA di continuare su questa strada. Concorda sull'interesse nell'attivazione della nuova laurea magistrale in ambito digitale che è in linea con l'interesse del territorio. Anche riguardo a questa nuova opportunità formativa rinnova la disponibilità, quando il percorso sarà attivo, a presentare il percorso formativo alle piccole aziende come già fatto per la laurea professionalizzante. Ricorda che prima di arrivare all'iniziativa strutturata del job day, svoltasi con successo a novembre 2020, CNA si è impegnata nella presentazione dei profili professionali presso le scuole attraverso la testimonianza delle imprese che hanno ospitato tirocini. A queste iniziative hanno partecipato molti istituti tecnici e si è dato un contributo per orientare i ragazzi verso il percorso universitario. Conclude con la richiesta di rinforzare l'ufficio stage del dipartimento di ingegneria. Forse complice anche la situazione sanitaria, sono state rilevate alcune difficoltà nell'espletare tutti i passaggi necessari all'attivazione dei tirocini. Ricorda anche che spesso le aziende di piccole dimensioni hanno necessità di essere supportate sulla parte amministrativa che deve essere completata per poter ospitare tirocinanti.

Su questo ultimo aspetto il direttore conferma che l'ufficio stage del dipartimento ha sofferto nei mesi scorsi di alcune inefficienze, legate a situazioni contingenti del personale coinvolto. Il dipartimento ha però già intrapreso azioni per risolvere il problema. A breve dovrebbe esserci una unità di personale aggiuntiva.

4. Varie ed eventuali

Nessuna.

La riunione termina alle ore 19:30